

CGIL

CAMERA DEL LAVORO

METROPOLITANA

GENOVA E FIOM CGIL GENOVA

COMUNICATO STAMPA

AMIANTO ILVA: UN MESE PER RISOLVERE

Genova, 28 settembre 2009. Questa mattina presso la Prefettura di Genova si e' svolto l'incontro sulla vicenda amianto che sta interessando i dipendenti Ilva prossimi o vicini al pensionamento.

Al centro della vicenda la sospensione da parte dell'INAIL dei benefici previdenziali derivanti dall'esposizione all'amianto.

La decisione dell'Istituto assicurativo sta impedendo a molti lavoratori di andare in pensione, nonostante siano stati esposti alla pericolosa fibra come già accertato dalla stessa Inail e per alcuni anche da sentenze del Tribunale di Genova. Si e' pertanto creata una situazione paradossale nella quale lavoratori con decine d'anni di anzianità, molti oggi in cassa integrazione o impiegati nei lavori di pubblica utilità e ai quali era già stata certificata l'esposizione all'amianto, si vedono costretti per volontà dallo stesso Istituto a non poter essere collocati a riposo. Ancor più sconcertante e' il fatto che a Taranto, le stesse posizioni lavorative consentono ai lavoratori Ilva di andare in pensione. Tale decisione coinvolge centinaia di lavoratori penalizzandoli due volte: la prima per aver lavorato a contatto con l'amianto, la seconda perché non possono usufruire dei benefici previdenziali previsti per legge.

Alla riunione di oggi erano presenti i parlamentari liguri di entrambi gli schieramenti, i rappresentanti delle istituzioni liguri, la signora Prefetto, i vertici regionali di Inps e Inail, la ASL 3 e le organizzazioni sindacali confederali e di categoria.

Le OO.SS. hanno denunciato l'insostenibilità di una situazione che vede l'INAIL revocare le attestazioni di esposizione all'amianto da essa stessa precedentemente riconosciute a decine e decine di lavoratori; è grave che tale atteggiamento venga giustificato in base al solo principio di autotutela dell'Istituto senza il supporto di alcuna documentazione tecnico scientifica.

Nell'incontro di oggi sono stati raggiunti alcuni primi risultati. I parlamentari liguri di entrambi gli schieramenti hanno assicurato il proprio impegno per definire una intesa con il Governo da tradurre in una normativa che sani la situazione e non che leda il diritto dei lavoratori.

È stato chiarito inoltre che la normativa contenuta nella legge Finanziaria 2007 che prevede l'allungamento del periodo di esposizione all'amianto sino al 2003 (per i siti inquinati non interessati ancora da lavori di bonifica) dovrà trovare applicazione anche per i lavoratori dell'ILVA che hanno avuto il precedente riconoscimento di esposizione all'amianto in base agli atti di indirizzo ministeriali. A questo proposito nei prossimi giorni l'ASL invierà all'INAIL tutti gli ulteriori chiarimenti tecnici necessari per poter finalmente sbloccare la normativa che all'ILVA di Taranto ha trovato piena applicazione.

Le parti, su indicazione della Signora Prefetto, si riuniranno nella terza decade di ottobre per fare il punto della situazione e per quella data l'INAIL è stata impegnata a fornire un quadro dettagliato del numero dei lavoratori interessati alla vicenda.

Le OO.SS. hanno chiesto inoltre alla direzione dell'INAIL di sospendere l'invio di ulteriori lettere di revoca in attesa di verificare gli sviluppi degli impegni assunti nell'incontro con le parti.

Antonio Perziano
Segretario d'Org.ne
Camera del Lavoro di Genova

Francesco Grondona
Segr. Gen.le
Fiom Cgil Genova